

1813.

1813. 90.

8

Amo Sig. Alberto  
Thorvaldsens Museums  
ARKIV.

In attenzione di darli incontro delle dieci copie dell'incisione dell'Opere sue che io gli richiesi, e che Ella mi fece dire che me le avrebbe spedite per mezzo di una persona di sua conoscenza ho ritardato fino ad ora ad inviargli la presente, della quale non saprei ora più dispensarmi senza incorrere in troppo lunga tardanza nel fare il mio dovere di rinnovargli di tempo in tempo l'effetto di serviti, di stima, e di sincera amicizia che io professo alla degnissima persona sua.

Le summentovate copie che presso il governo sperava di collocare non le ho ricevute da alcuno. E delle venti copie che portai meco da Roma me ne sono rimaste quattro, avendone vendute undici, delle quali gli rimetterò il denaro, e cinque le ho regalate. Spero che in questo tempo di mia assenza anche di quelle copie che tiene Ella ne sarà somministrato qualche numero, e con questo, e quelle aver diminuito altra somma del mio debito, mentre procurerò al più presto di rimmettergli il tutto, e far saldo.

Ella già saprà che i miei libri delli disegni originali del Museo Capito- lino sono stati acquistati dalla Regina per la Libreria Reale, ed ora me si fa sperare delli lavori per questo Governo, nulladimeno però penso in ogni modo di riceverne quante prima in Roma, e forse questo Maggio, ed anche che dovessi ritornare in Napoli mi tratterrò delli mesi onde continuare l'incisioni dell'Opere sue, che ho saputo che si tratta di fare incidere a Pinelli, ma spero che non me si farà questo torto. Delli cinque disegni del Fregio di Monte Cavallo non ne ho veramente inciso che uno e porzione del secondo, ma subito che ho firati due rami commissionatimi dal Ministro dell'Interno per l'istruzione pubblica de Regi Studj, mi occupero dell'esecuzione di quello, e verrò in Roma per terminarlo. In tanto avrei piacere che Camilli mi facesse trovare messo assieme con la Camera oscura tutto il rimanen- te tanto più che fatiche da star curvato non sono più per la mia salute.

26/3 1813

NAPOLI

1813

Al mio Amico Sig. n.  
Al Sig. Cav. Alberto Thorvaldsen  
Celeberrimo Scultore in V. M. Libreria Palazzo Tomati

Roma

La prego di dirmi se in questo tempo Ella ha fatto altre Opere  
Presentar le migliori dell' Opere sue vendibili ch' Ella m' invio  
e la preveggo che li aumentari di cento scudi li più alti e cinquante  
i più piccioli parendomi troppo discreti in confronto di quanto si paga  
in questo Paese. La persona, che qualcuna delle suo Opere desiderava,  
non ha deciso quale, giacchè pensa di condursi in breve in Roma  
ed allora si decidera sugli Oggetti, io gli lo invierò, se pure non  
verrà un espo.

Spero ch' Ella abbia goduto sempre buona salute e di ritrovarla  
ottimamente. Ed io in tanto ho riacquisito assai, e quantunque non  
di ogni incomodo libero e non troppo robusto, godo purabilmente buona  
salute. La prego di fare i miei complimenti a M<sup>re</sup> Rauc, ed al Sign<sup>or</sup>  
Pietro.

In attenzione di grata risposta con tutto l'affetto della più sincera  
stima ho l'onore di dirmi

di V. S.

Napoli li 26 Marzo 1813

Obbedito Servo ed Amico  
Ferdinando e Noni.